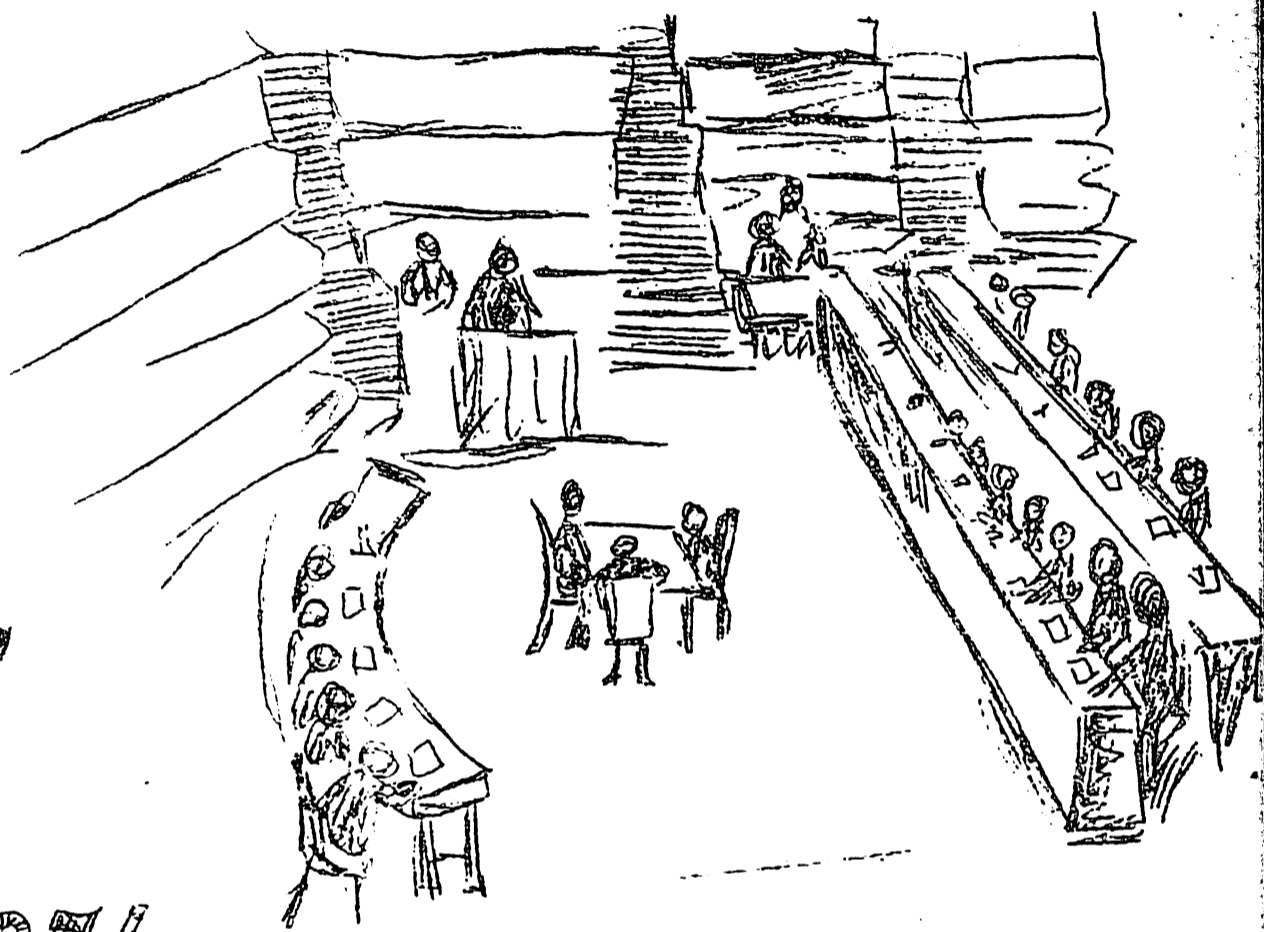


IL PUNGOLO

GIORNALE della COMUNITA' ALMENNES

NUMERO

14



AGOSTO 1974

SERVIZIO SPECIALE:
INTERVISTA

agli AMMINISTRATORI

sul PIANO

REGOLATORE

IL PUNGOLO

Giornale della comunità almennese

Numero 14 - Registrato presso il Tribunale di Bergamo n°9 del 5-5-1972

SOMMARIO

- Pag.2 Considerazioni e proposte per un rinnovamento politico-amministrativo ad Almenno S.B.
- " 6 Il Distretto scolastico
 - " 10 Nuove costruzioni in località Pradone?
 - " 12 Servizio speciale - Il Piano Regolatore: intervista agli amministratori almennesi
 - " 25 Parliamo di caccia
 - " 28 La pagina della poesia: "Fu un amore, amici"
 - " 30 Olimpiadi scolastiche in Sicilia
 - " 32 Campioni sui pattini a rotelle
 - " 33 Vuoto? Perché?

DIRETTORE RESPONSABILE E PROPRIETARIO: Antonietta Mazzoleni

REDATTORI

Alborghetti Amelia, Bonfanti Francesco, Fagiani G.Luigi, Fenili D.Ampelio, Frigeni Giuseppe, Maestroni Luigi, Manzoni Giorgio, Manzoni Vanda, Mazzoleni Andreina, Mazzoleni Giulio, Mazzoleni Letizia, Mazzoleni Renato, Perucchini Emanuela, Pesenti Renato, Previtali Giuseppe, Quarti Giacomina, Rota Donatella, Rota Giovanni, Rota Nodari Carla, Rota Romane Mario, Sana Vincenzo, Tironi Vittorio, Todeschini Ambrogio.

Indirizzo:

IL PUNGOLO
presso "Villa dell'Amicizia"
via IV Novembre
24030 Almenno S. Bartolomeo (BG)

25 agosto 1974

ciclostilato in proprio

Considerazioni e Proposte per un RINNOVAMENTO POLITICO-AMMINISTRATIVO ad Almenno S. B.

Ci capita spesso, quando andiamo a distribuire le copie del nostro giornalino, di intrattenerci a parlare del più o del meno con qualche lettore. Gli argomenti più frequenti di tali colloqui riguardano la vita amministrativa locale, i numerosi problemi ancora irrisolti di Almenno S.B., che ne rallentano lo sviluppo.

Spesso si nota nella popolazione un atteggiamento di sfiducia in chi "ci comanda" (diffuso anche a livello di politica nazionale) ed un atteggiamento di critica, non sempre giusta e non sempre costruttiva. La critica, per essere costruttiva, deve essere fondata su ragioni valide e ben conosciute e deve oltrepassare motivazioni strettamente personali. Non crediamo che questo avvenga sempre tra gli almennesi, sia per l'esteso disinteresse verso la cosa pubblica (ai Consigli Comunali sono presenti solamente alcuni redattori del Pungolo; perchè la gente non interviene?), sia per la mancanza di strumenti informativi delle opere e dell'attività dell'Amministrazione Comunale (il Pungolo, da quello che ci risulta, viene letto soprattutto perchè è l'unico mezzo che fa conoscere in parte quello che avviene in Comune).

In una tavola rotonda fra i redattori si sono discusse alcune idee e proposte per un rinnovamento politico-amministrativo, coinvolgente l'intera comunità, che presentiamo ai lettori.

+++++

Una nuova politica ad Almenno S. Bartolomeo richiede:

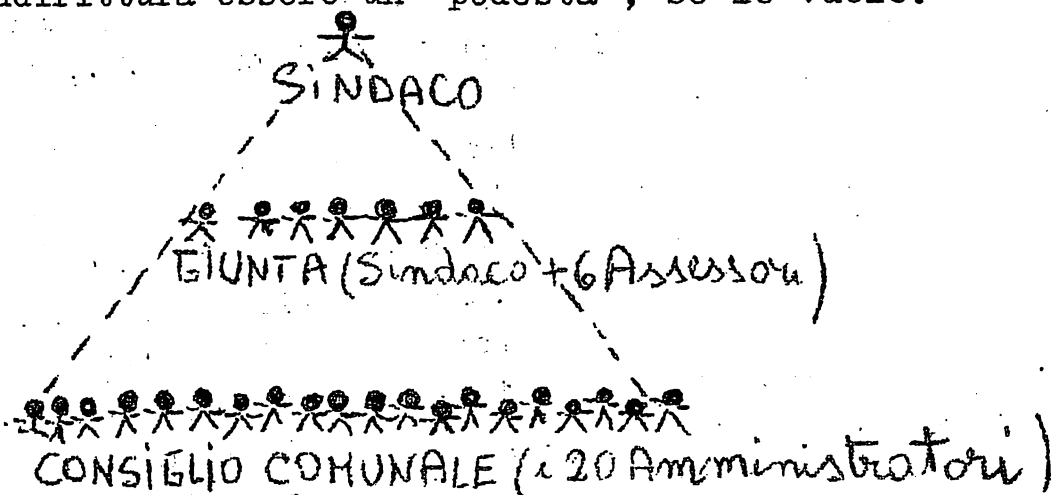
I. LA DEMOCRATIZZAZIONE DEL POTERE.

Tale espressione indica l'attuazione di una reale democrazia, termine che significa "governo del popolo". In una democrazia rappresentativa (nella quale, cioè, il popolo vota i suoi rappresentanti) come quella italiana, non si può parlare di reale "governo del popolo", in quanto chi detiene il potere spesso e volentieri si dimentica delle esigenze degli elettori e del paese ed usa il potere per il proprio tornaconto personale.

La legislazione relativa alle mansioni del Comune risale all'inizio del secolo ed è quindi superata, ma, come succede di solito in Italia, ancora non si parla di riforma in tale settore.

L'Amministrazione Comunale viene così ad avere una struttura piramidale:

alla base i Consiglieri, interpellati ogni tanto, al centro gli Assessori, che determinano in pratica il funzionamento meno del Comune; al vertice il Sindaco, il quale, con i poteri riconosciutegli da una legge non più adeguata ai tempi, può addirittura essere un "podestà", se lo vuole.



Perchè un'Amministrazione sia veramente democratica, a nostro parere occorre che:

a) il Sindaco diventi il coordinatore delle varie attività ed iniziative; che non sia perciò nè il supervisore, nè il factotum. Noi non crediamo ai "deus ex machina", a coloro cioè che si ritengono indispensabili e infallibili per il buon andamento della comunità.

b) Il decentramento del potere è una conseguenza logica, richiamata da quanto sopra esposto. Ci sembra giusto ed indispensabile che gli incarichi amministrativi vengano assegnati ad assessori e consiglieri secondo le competenze personali e con la reale possibilità di fare.

c) Per una vera partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica è altrettanto importante che si costituiscano Comitati di zona o di frazione (come sta già avvenendo nelle città), con lo scopo di esercitare una pressione e di dare collaborazione per una più rapida ed efficace soluzione dei problemi.

d) Da tutto questo dovrebbero scaturire incontri periodici tra i Consiglieri, i rappresentanti dei comitati zonali e la popolazione, per discutere i problemi da portare in Consiglio

Comunale, che diverrebbe in tal modo espressione concreta del "governo del popolo".

e) Ultima condizione richiesta, sempre a nostro giudizio, da una maggiore democraticità di potere è il tenere presenti le esigenze di tutte le componenti sociali, dei gruppi e dei partiti esistenti in paese, interpellandoli, insieme ad esperti, in vista di decisioni importanti da prendere.

2. LA PROGRAMMAZIONE.

Non è la prima volta che parliamo di programmazione, come non è un mistero per nessuno che l'attuale amministrazione comunale raramente ha seguito criteri di programmazione nell'attuare determinate opere. Di solito si realizzano perchè è proprio impossibile farne a meno e così succede, come nel campo della fornitura idrica, di avere un numero eccessivo di bacini e scarsità di acqua a disposizione della gente (senza contare le spese affrontate, i guasti continui.....).

Programmare per noi significa avere presenti tutte le opere necessarie al paese; vederle non tanto nella loro funzione immediata, quanto in quella futura; scegliere, secondo criteri politici ben precisi, a quali opere dare la priorità di realizzazione, con i mezzi economici a disposizione.

Programmare richiede quindi una conoscenza ed uno studio profondo delle condizioni e dello sviluppo del paese, da farsi in riunioni consiliari, dibattiti con la popolazione (è molto importante far conoscere e capire ad essa il bilancio), consulenza di esperti.

Certo, finchè anche Almenno S.B. non avrà adottato un Piano Regolatore, sarà difficile parlare di programmazione; e continuerà a succedere che prima si asfaltano strade e poi si rompono per la fognatura, oppure che opere importanti (almeno dal punto di vista finanziario), quali la strada della Valletta, siano lo stralcio di un piano generale che ancora non esiste (o che al massimo è solo nella mente di qualcuno).

3. L'EFFICIENZA AMMINISTRATIVA.

Un'Amministrazione Comunale è efficiente quando:

- a) non fa tutto una sola persona (il Sindaco);
- b) i compiti sono distribuiti secondo la capacità e la competenza di ogni amministratore;
- c) ciascun consigliere conosce la legislazione comunale ed è preparato specificatamente a compiere l'incarico affidatogli;
- d) le opere sono programmate;

5
e) non si agisce secondo la visione o l'interesse personale, ma per il bene della comunità.

Quindi, se un'amministrazione comunale non opera con democrazia e con programmazione, non può essere efficiente.

4. LA SENSIBILITA' AI PROBLEMI DEI CETI SOCIALI PIU' SVANTAGGIATI.

E' un punto importantissimo, forse il più qualificante per una amministrazione comunale, che richiede scelte politiche ben precise. Per ceti sociali più svantaggiati intendiamo operai, contadini, pensionati, etc., coloro che non si trovano cioè in una condizione di benessere economico.

Uno dei problemi più grossi del nostro paese è la mancanza di case per lavoratori: non ci risulta che sia stato fatto qualcosa in tal senso. Un altro sintomo della mentalità e della politica "borghese" dell'amministrazione comunale, per cui è più importante chi ha più soldi, è la non attuazione del servizio di pullman collegante il centro con l'Albenza. Da molti mesi il Consiglio Comunale ha deliberato l'istituzione di tale servizio, ma la corriera ancora non c'è. Come mai? Difficoltà burocratiche? Ostruzionismo da parte di qualcuno? Forse le une e l'altro; di certo, tutto ciò rivela una scarsa sensibilità verso le persone che più hanno bisogno di aiuto (nel caso della corriera dell'Albenza, vecchi, donne e bambini).

Secondo noi, la validità di un'amministrazione non si giudica dalla quantità delle opere, ma dalla capacità di operare scelte politiche, dalla lungimiranza nel fare.

— · — · — · — · — · — · — · — · —

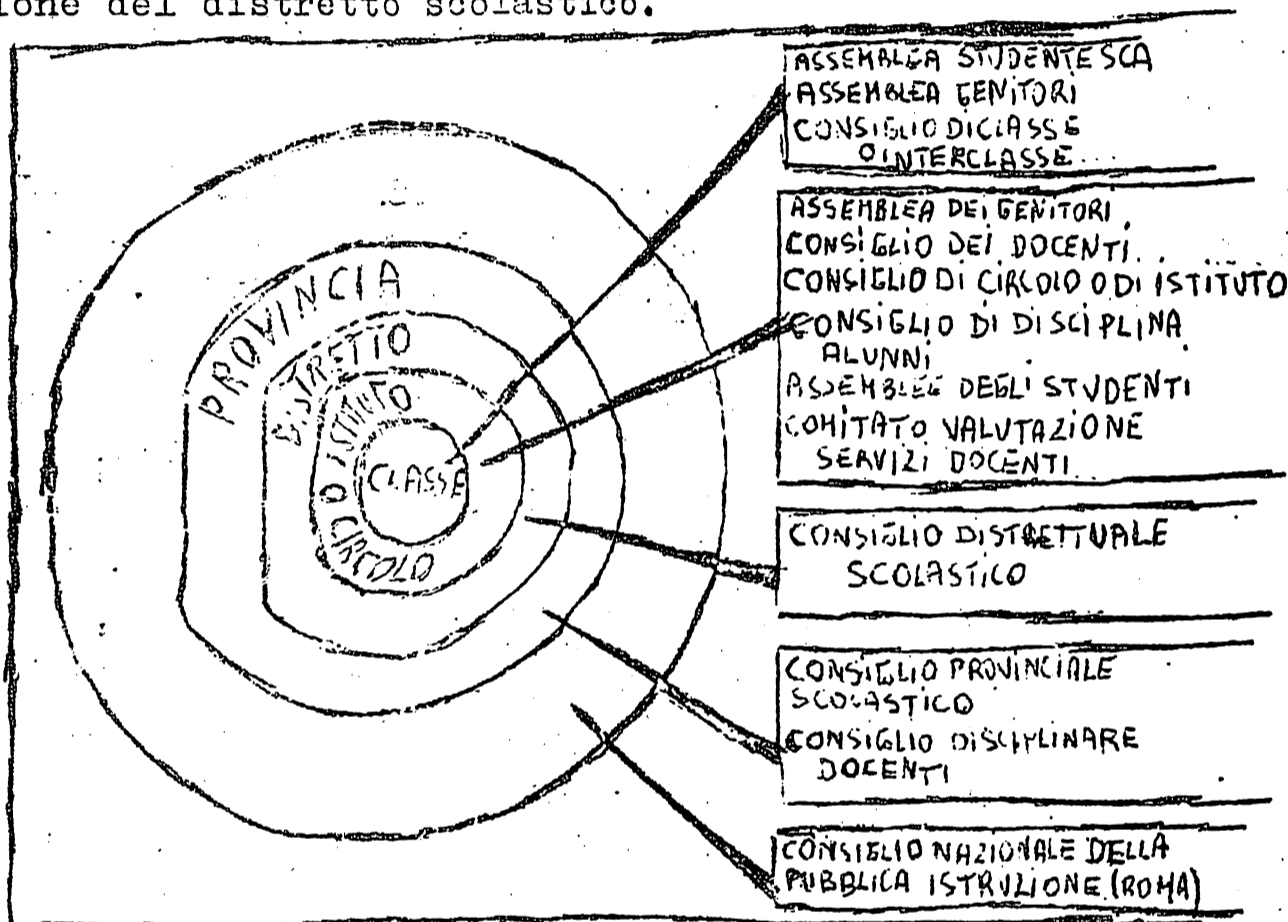
In sintesi, possiamo concludere le osservazioni esposte richiedendo un concetto basilare: IL POTERE E' SERVIZIO; chi accetta un incarico deve mettersi a disposizione della comunità che lo ha eletto e gli ha dato fiducia, rinunciando innanzitutto ad ogni interesse personale e, se è necessario, anche ad ogni modo di vedere o di pensare prettamente individualistico e particolaristico.

I REDATTORI

**LA POLITICA DEVE ESSERE
FATTA DAL POPOLO**

IL DISTRETTO SCOLASTICO

I decreti delegati in attuazione della legge 472, di cui abbiamo parlato nel penultimo numero del giornalino, sono stati approvati il 30 maggio dal Consiglio dei Ministri. Oltre agli organi collegiali, in merito ai quali è già stato riferito, e ad ulteriori profondi mutamenti nell'assetto della scuola italiana, i decreti delegati prevedono anche l'istituzione del distretto scolastico.



Gli organi collegiali in funzione nella scuola dal prossimo anno scolastico.

Il territorio di ciascuna regione sarà cioè suddiviso, con decreto del Ministro per la P.I., in comprensori che assumeranno appunto la denominazione di "distretti scolastici" e che rappresenteranno una unità scolastica del tutto nuova.

- Il distretto, di norma, sarà "subprovinciale"; comprenderà cioè comuni appartenenti alla stessa provincia; tuttavia, qualora circostanze particolari lo esigessero, il distretto potrà comprendere anche comuni appartenenti a province diverse.

- Nel distretto, di norma, dovrà essere assicurata la presenza di tutti gli ordini e gradi di scuole, ad eccezione delle università, delle accademie di belle arti e dei conservatori di musica.

- Nel determinare l'ambito territoriale del distretto si terrà conto della consistenza numerica della popolazione, della sua dislocazione e delle esigenze particolari determinate dalla situazione socio-economica del territorio.

- Il distretto, inteso come organo di partecipazione democratica alla gestione della scuola, sarà governato dal Consiglio distrettuale, in cui entreranno a far parte i rappresentanti di tutte le componenti sociali e politiche (genitori-insegnanti-sindacalisti-lavoratori-imprenditori-amministratori) e la cui durata in carica è di tre anni.

- Il distretto avrà un duplice finalità: di proposta e di promozione, per completare e potenziare le strutture ed i servizi scolastici, la loro organizzazione e la loro attività.

In sintesi, due sembrano essere le motivazioni fondamentali che stanno alla base del nuovo modello di distretto scolastico.

La prima riguarda la necessità di attuare un più stretto collegamento tra scuola e società, mediante le linee educative, i programmi, la preparazione professionale degli insegnanti, il rapporto scuola famiglia e la gestione dei servizi scolastici e complementari. La seconda motivazione si basa invece sulla constatazione della frammentarietà nell'organizzazione scolastica attuale, alla quale l'istituzione del distretto scolastico dovrebbe ovviare.

+++++

L'Assessorato provinciale alla P.I. di Bergamo sta preparando, già da alcuni mesi, un progetto di suddivisione del territorio bergamasco in distretti scolastici, il cui scopo principale è quello del riassetto territoriale e culturale dell'intera provincia.

I criteri fondamentali seguiti nella stesura delle ipotesi di distretto sono:

POPOLAZIONE:

60.000 abitanti per ogni distretto (il progetto governativo prevedeva dagli 80.000 ai 120.000 ab.)

con una densità territoriale di 300 - 350 abitanti

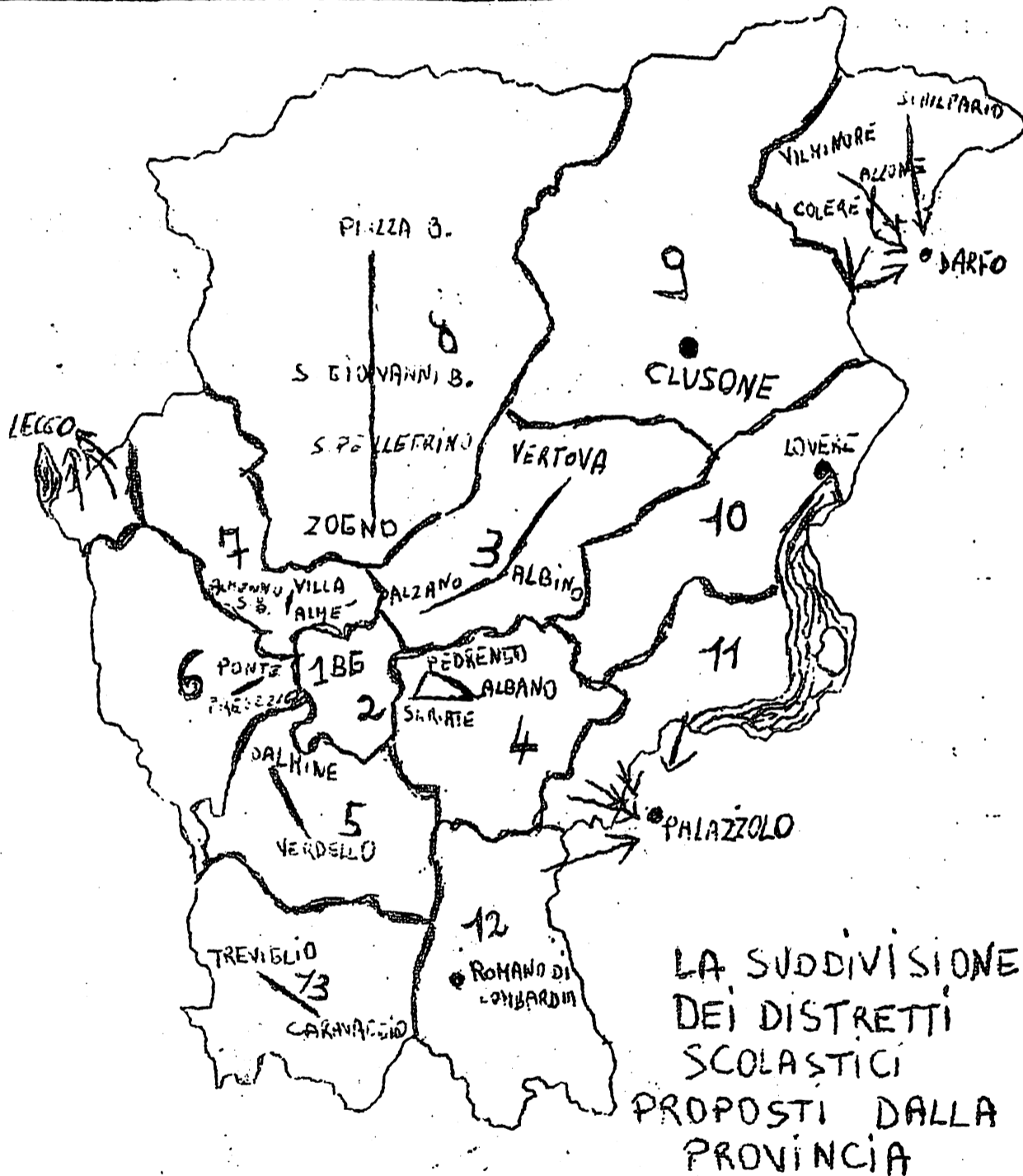
e con 1500 possibili studenti per la scuola media superiore.

TERRITORIO:

aree necessarie per l'edilizia scolastica superiore del singolo distretto: 75.000 metri quadrati.

Si calcola inoltre una pendolarità studentesca non superiore ai trenta minuti di viaggio.

Le ipotesi di suddivisione territoriale prevedono per la provincia di Bergamo l'istituzione di 13 distretti scolastici:



Nella tavola riportata si puo' osservare che Almenno S.B. è previsto nel 7° Distretto, gravitante su Almè e Villa D'Almè. Considerata la situazione attuale dei trasporti pubblici, per gli studenti del nostro paese è forse più facile recarsi a Ponte S.P. (che dovrebbe fare parte del distretto n° 6). Ma proprio in questi giorni l'Amministrazione provinciale ha approvato la costruzione e stanziato i fondi (oltre 600 milioni) per la "Variante degli Almenno", l'ormai famosa Superstrada, che do

vrebbe facilitare la comunicazione con la Valle Iamagna e la Val Brembana, e quindi anche con Villa.

Terminato il lavoro di studio e di progetto, il complesso materiale sarà raccolto in una relazione che l'Assessorato provinciale alla P.I. porterà a conoscenza della Regione Lombardia, in modo che avvenga assunta nella proposta che la regione stessa invierà al Ministero della P.I. per la suddivisione del territorio lombardo in distretti scolastici.

oooooooooooooooooooo

Questo è quanto si conosce in merito ai prossimi o futuri distretti scolastici della provincia di Bergamo, la cui istituzione è strettamente legata all'obiettivo della crescita civile di gruppi e comunità, al decentramento scolastico, alla valorizzazione di zone depresse culturalmente.

Si tratta di problematiche vaste e complesse, che richiedono l'interessamento delle amministrazioni comunali e di tutti i cittadini e che sono strettamente correlate all'esigenza di:

- un profondo cambiamento per quanto riguarda i contenuti educativi ed il modo di insegnarli;
- la gestione sociale di attività e servizi non solo scolastici, ma rivolti all'intera comunità;
- la programmazione dell'edilizia scolastica e di tutte quelle strutture che sono necessarie per fare una scuola nuova.



Antonietta

Nuove costruzioni in località PRADONE?

Ci è giunta voce che alla Commissione Edilizia di Almenno S. Bartolomeo (che ha il compito di vagliare le domande, nonché i progetti di costruzione e di ampliamento di edifici e di esprimere il proprio parere al Sindaco, il quale ^{può} tenerne o meno conto) siano giunte alcune domande per la costruzione di parecchi edifici (ville o condomini che siano) in località Pradone, sita nel territorio di Almenno S.B., ai confini con la Roncola.

Non sappiamo quanti siano gli edifici, nè se le domande siano state o meno accolte; comunque la cosa è troppo importante perchè noi non esprimiamo con chiarezza la nostra opinione. Sia ben chiaro che noi non abbiamo niente contro i milanesi, come contro nessun altro, tanto meno contro una politica della casa bene intesa, che anzi auspichiamo.

Su questo particolare problema facciamo alcune considerazioni:

1) Edifici turistici costruiti da "milanesi" o comunque non almennesi non creano alcun vantaggio per la comunità almennese, anzi ci costano. Infatti la comunità almennese deve fornire i servizi, tra cui in particolare il servizio nettezza urbana (servizio gravemente deficitario per il comune), illuminazione, fognature, strade e soprattutto l'acqua.

A tale proposito, noi riceviamo dal bacino della Roncola 1,6 litri al secondo. Calcoli alla mano, questo litro (che deve servire per tutta la zona della montagna) andrebbe devoluto per queste trecento o quattrocento persone. E proprio nella stagione estiva, allorchè, lo sappiamo tutto per diretta esperienza, i 3.600 almennesi imprecano per la scarsità o mancanza d'acqua!

2) Si aggiunga un altro fatto: che ad Almenno (quante volte l'abbiamo detto!) mancano case soprattutto per i lavoratori e i giovani che si sposano. Ogni casa costruita qui ad Almenno da un milanese significa in pratica una casa di meno per un almennese. Infatti quando si redige il Piano Regolatore si deve tener conto della cubatura degli edifici esistenti e di quelli che dovranno sorgere.

3) Come dicevamo, non siamo contrari ad una politica turistica ad Almenno: anzi, vediamo in essa uno degli sbocchi dell'economia almennese nel futuro. Anche qui però, perchè sia politica e non pasticci, occorre avere le idee chiare, occorre cioè PROGRAMMARE. Siamo assolutamente contrari al sorgere di un edificio qua e uno là in modo disordinato ed antipaesaggistico. Occorre destinare all'edilizia turistica alcune zone; occorre poi che gli edifici si armonizzino con il paesaggio (non sono certo belli alcuni palazzi a forma di parallelepipedo che si son lasciati edificare proprio nella zona di Pradone). La Commissione Edilizia non si limiti solo a dire sì o no a certe richieste. Sappia indicare caratteristiche architettoniche ed estetiche opportune. Sarebbe auspicabile anche che l'Amministrazione Comunale mettesse a disposizione tecnici ed esperti in urbanistica, specialmente per la ristrutturazione di edifici vecchi (anche qui occorre un lungo discorso da fare a tempo debito: si stanno distruggendo veri e propri angoli di Almenno che sono un tesoro paesaggistico della nostra comunità!).

+++++=====+++++

Il Pungolo, dopo le considerazioni esposte, auspica che, se le cose stanno come ci è stato detto, non vengano concesse le licenze per la costruzione di questi edifici. Auspica invece che al più presto si prenda in considerazione e si studi a fondo una vera politica turistica ad Almenno.



IL PIANO REGOLATORE:

INTERVISTA agli

Amministratori Almennesi

Buona parte degli Almennesi si chiede perchè ad Almenno non c'è ancora un PIANO REGOLATORE che permetta e favorisca uno sviluppo ordinato del nostro paese, e che cosa aspettano gli Amministratori per approvarlo.

I Redattori del "Pungolo" si stanno occupando del problema fin dal marzo del 1970. Si può dire che quasi su ogni numero del giornalino è apparso un articolo riguardante, direttamente o indirettamente, il PIANO REGOLATORE. Il nostro intervento in questo campo comunque non può andare oltre al semplice richiamo del problema e alla proposta di soluzioni. Visto che il Piano Regolatore è "allo studio" da una decina d'anni a questa parte, abbiamo stimato opportuno chiedere agli Amministratori come mai non è stato ancora approntato e approvato un Piano che tutti ritengono di grande importanza e urgenza per l'assestamento e lo sviluppo di Almenno S.B.

Abbiamo rivolto ad ognuno le seguenti domande:

-1- Il Pungolo sta portando avanti da ben quattro anni il problema del PIANO REGOLATORE, ritenuto di essenziale importanza per lo sviluppo di Almenno, in particolare per l'urbanistica e l'edilizia popolare. Lei cosa ne pensa?

-2- Come mai, secondo Lei, il Consiglio Comunale non ha ancora approvato un Piano Regolatore?

-3- Ci sono eventuali responsabilità per questo ritardo?

-4- Quando pensa verrà approvato il PIANO REGOLATORE?

+++ 000 +++ 000

Ecco le risposte:

SINDACO

BORTOLO MEDOLAGO

Non ha voluto rispondere, nonostante sia stato interpellato presso il Municipio due volte, in data 18 luglio e 1 agosto

1974 . Si è giustificato dicendo che prima preferisce leggere le risposte dei suoi Assessori e Consiglieri sulle pagine del giornalino.

----- oooooo -----

ASSESSORI

ALESSIO CAPELLI?, Assessore allo sport.

-1- Siamo uno dei pochi Comuni senza uno strumento che regoli lo sviluppo urbanistico. Per me è di estrema importanza adottare un Piano Regolatore proprio per evitare il caos edilizio e favorire uno sviluppo ordinato del nostro paese.

-2- Il Piano Regolatore è stato più volte esaminato dal Consiglio Comunale in Riunioni Consiliari, senza però essere portato a termine. Questo dipende forse dalla poca buona volontà della maggioranza di noi Consiglieri . In pratica da molto tempo domandiamo il Piano Regolatore, però intervengono sempre altri problemi e il Piano Regolatore finisce per essere accantonato.

-3- Secondo me le responsabilità sono da attribuirsi ad ognuno di noi; il fatto che il Piano Regolatore non sia stato ancora approvato è segno che la maggioranza non ha voluto impegnarsi in tale direzione. Ci sono le lamentele, però il Piano Regolatore non va avanti; questo significa che le lamentele non sono così continuative da imporre una determinata scelta.

-4- Visto che nell'ultima riunione della Giunta (15 giugno circa) il Piano Regolatore è stato ancora una volta esaminato con l'architetto Zanella, vista la necessità che il Piano Regolatore venga portato avanti con urgenza, penso che entro la fine dell'anno il Piano Regolatore verrà studiato e finalmente approvato, in modo che anche Almenno possa allinearsi a tutti i Comuni più progrediti.

==== +++++ =====

CAMELLO CASATI, Assessore ai lavori cimiteriali.

-1- Il Piano Regolatore è una cosa utilissima, ma il grave è che non è ancora stato approvato. Fino a settembre non se ne parlerà perchè siamo in tempo di ferie.

-2- Perchè in Consiglio Comunale non è arrivato, essendo in

fase di elaborazione. E' stato visto un mese fa circa in Giunta, presentato dall'arch. Zanella.

-3- La Giunta è responsabile perchè il problema del Piano Regolatore non è mai all'ordine del giorno e quindi non si può discutere. Noi Assessori dovremmo discuterlo e proporlo per l'ordine del giorno seguente. Devo dire però che a me l'ordine del giorno arriva già fatto. La Giunta è sovraccarica di lavoro, le ore di riunione sono poche e non c'è tempo per tutto.

-4- La nostra legislazione non approverà il Piano Regolatore perchè, se si va avanti di questo passo, non ce n'è la possibilità. Verrà preso in mano forse dopo le ferie.

===== +++++ =====

GIUSEPPE CORNALI, Assessore alle pubbliche relazioni.

-I- Il Piano Regolatore è stato l'argomento affrontato per primo da questa Amministrazione; sembrava dovesse essere approvato subito, poi tutto si è arenato.

-2- Sembra quasi che qualcuno non lo voglia fare: è stato portato ai Consiglieri in una riunione consigliare e si è visto un certo disaccordo tra di essi sulla sua impostazione. Per me si doveva fare subito. La mancanza del Piano Regolatore impedisce la programmazione delle opere. Così si finisce per realizzarne alcune meno urgenti di altre. D'altra parte è difficile fare una programmazione senza il Piano Regolatore.

Penso che sia stato fermato per il disaccordo tra i Consiglieri, che spesso non si sanno staccare dall'interesse personale. E' questione di volontà: se si vuole, si può e si deve approvare. A ogni Consiglio esce il problema Piano regolatore, ma all'ordine del giorno non c'è mai.

-3- La responsabilità è di tutti noi, responsabilità precise non sono di nessuno. Occorre un maggiore impegno ed una maggiore convinzione da parte di tutti i Consiglieri. Non è sufficiente parlare di Piano Regolatore, senza la decisione di portarlo avanti. Alla fine viene il dubbio che ci sia sotto qualcosa che ne impedisce l'approvazione.

-4- Se venisse affrontato con decisione, si riuscirebbe a fare il Piano Regolatore, nonostante gli ostacoli che si possono incontrare. In tre o quattro mesi si puo' fare. Però in quel periodo bisogna dare un'assoluta preminenza ad esso. Non è uno studio che si puo' fare saltuariamente, altrimenti si dimentica quello che è stato detto in precedenza. Deve essere all'ordine del giorno tutte le volte che ci incontriamo, finchè è terminato.

=====

CESARE DELLA MUSSIA, Assessore alla fornitura idrica e alla nettezza urbana.

-1- Il Piano Regolatore è uno strumento valido e importante per il Comune, che avrebbe così in mano un criterio da seguire per la costruzione di strade, per l'edilizia popolare e scolastica. Per l'edilizia privata è valido lo strumento che sta usando ora, cioè la perimetrazione del centro abitato. Col Piano Regolatore i privati, infatti, non poteano più costruire dappertutto, ci sarà speculazione edilizia, mentre ora tutti possono costruire.

-2- Non so come mai non sia stato ancora adottato un Piano Regolatore. Puo' darsi che ci sia mancanza di volontà di noi Amministratori. Però non è facile fare un Piano Regolatore, pensando al privato che potrebbe essere danneggiato.

-3- Vale quanto ho risposto sopra.

-4- Penso che l'attuale Amministrazione riesca a portarlo a termine. Bisogna tener presente però che i mesi a nostra disposizione non sono molti.

LORENZO ROTA NODARI, Vice-Sindaco e Assessore ai Lavori Pubblici.

-1- Ritengo molto importante l'adozione del Piano Regolatore per molte e svariate ragioni. Anzitutto, con il Piano Regolatore, puo' meglio coordinare i propri interventi e le varie opere sociali da realizzare. Non avendo il Piano Regolatore la larghezza di una strada, la sezione di una fognatura, o la portata di un acquedotto non puo' essere dimensionata con assoluta certezza. Inoltre, non avendo il Piano Regolatore, il

privato non puo' costruire che su una grande area, magari lontanissima, con gravi oneri immediati e successivi, sia per l'Amministrazione Comunale, sia per il privato. Per queste ragioni per per altre che non sto a citare per lungaggine, ritengo indispensabile l'approvazione e l'adozione del Piano Regolatore anche nel nostro Comune.

-2- Se a tutt'oggi non si è ancora approvato il Piano Regolatore ad Almenno S. Bartolomeo, le ragioni possono essere anche svariate: incertezza, spirito di perfezionismo, paura di sbagliare ed anche mancanza di volontà.

-3- E' una domanda un po' cattiva, comunque rispondo con franchezza dicendo che la colpa è di tutti i venti amministratori, con responsabilità naturalmente diverse a seconda della posizione di ogni singolo amministratore: Sindaco, Vice-Sindaco, Assessori e Consiglieri. Essendo il Vice-Sindaco, mi ritengo anch'io responsabile per la giusta parte.

-4- Sarà molto difficile che l'attuale Amministrazione appronti il Piano Regolatore. Anche se venisse approvato dal Consiglio, occorrerebbero alcuni mesi per ottenere l'approvazione della Regione. Il tempo limitato (siamo vicini alle elezioni amministrative) difficilmente permetterà l'adozione del Piano Regolatore.

=====o o o o o o o o=====

VITTORIO TIRONI, Assessore alla Pubblica Istruzione.

-I- Condivido l'importanza data dal Pungolo al Piano Regolatore e quanto è stato scritto su di esso. Mi spiace constatare che la pressione esercitata dai redattori in tale direttiva non abbia finora conseguito risultati positivi.

-2- Il motivo per cui il Consiglio Comunale non ha ancora approvato il Piano Regolatore è per me inspiegabile. Ricordo di aver fatto, fin da due anni fa, proposte concrete, affinché fosse accelerato e poi concluso lo studio del Piano Regolatore, mediante:

a) la riunione della Giunta due volte alla settimana: una da dedicare alla normale amministrazione ed ai problemi più immediati; l'altra da dedicare invece all'approntamento del Piano Regolatore;

b) la convocazione di riunioni consiliari periodiche ed a scadenza ravvicinata, per evitare una certa dispersione di idee. Faccio un esempio: è successo ancora che Consiglieri che si erano espressi in un determinato modo sulla stesura del Piano Regolatore, abbiano poi cambiato opinione nella riunione avvenuta magari dopo sei mesi, in quanto non si ricordavano di quanto potevano aver detto tanto tempo prima.

Le mie proposte, pur non essendo mai state respinte ufficialmente, non hanno avuto un'attuazione. Torno a ripetere che la mancata approvazione del Piano Regolatore rimane per me inspiegabile.

-3- Le responsabilità di tale ritardo sono da attribuire:

- a me stesso, innanzitutto, in quanto membro della Giunta e del Consiglio comunale;
- a chi predispone i modi ed i tempi di attuazione del programma promesso agli elettori, ossia al "Capo" dell'Amministrazione;
- alla mentalità sbagliata che tuttora persiste riguardo al modo di gestire la cosa pubblica. Secondo tale mentalità si aspetta che le iniziative partano sempre dalla persona più responsabile, la quale, del resto, non può fare tutto, presto e bene.

-4- Mi auguro che il Piano Regolatore venga approvato al più presto possibile. Pur non essendo il toccasana di tutti i problemi, come qualcuno osserva non senza interesse, il Piano Regolatore è indispensabile per una seria programmazione amministrativa e per precise scelte politiche riguardanti:

- l'edilizia popolare (spesso i giovani che formano una propria famiglia se ne devono andare da Almenno in quanto non trovano un appartamento da affittare);
- il turismo (non è un segreto per nessuno che i luoghi più belli di Almenno finiscono in mano a gente che non è del posto);
- la scuola, settore a cui sono particolarmente interessato come Assessore alla P.I.

In pratica, la futura configurazione di Almenno dipenderà molto dal Piano Regolatore (o dalla sua mancanza).

=====

CONSIGLIERI COMUNALI

CARMELO BONEANTI

E' molto importante che un paese abbia un Piano Regolatore, soprattutto per lo sviluppo dell'edilizia. Il Piano Regolatore di Almenno, così come è stato studiato finora, non può andare bene, perchè è impostato in modo da rovinare il paese, limitando molto la possibilità di costruire.

-2- Il Piano Regolatore non è ancora stato approvato dal Consiglio Comunale, perchè alcune persone dell'Amministrazione non hanno interesse a farlo.

-3- Il Sindaco aveva promesso l'approvazione del Piano Regolatore fin dall'inizio dell'attuale amministrazione comunale. Se ne è parlato ogni tanto, un paio di volte è stato anche discusso dai Consiglieri in riunioni consiliari, ma Almenno non ha ancora un Piano Regolatore. I Consiglieri ne sollecitano l'approvazione in tutte le riunioni, ma siamo ancora al punto di partenza perchè qualcuno non lo vuole.

-4- Sarà molto difficile che l'attuale Amministrazione approvi il Piano Regolatore, la cui mancanza comporta conseguenze negative per tutto il paese. Le due più importanti riguardano:

- l'impossibilità di poter costruire ad Almenno;
- la mancanza di programmazione nelle opere da realizzare, con il risultato di fogne che scaricano vicino alle abitazioni.

-----+++++-----+++++

GIUSEPPE FRIGENI

-1- Avendo collaborato alla stesura degli articoli del Pungolo sul Piano Regolatore, mi astengo evidentemente dal rispondere; tuttavia debbo rilevare che la situazione edilizia in questi anni è notevolmente peggiorata.

-2- Il Piano Regolatore presuppone una scelta fondamentale di come si deve sviluppare il nostro paese; presuppone quindi uno studio approfondito del futuro in base ad una programmazione che interessa tutta la popolazione. Può darsi che l'attuale Consiglio Comunale non si sentisse preparato ad operare tali scelte, che sono importanti ma difficili.

-3- Più che di responsabilità a livello di singole persone o di Giunta comunale (che responsabilità hanno senz'altro), ritengo che responsabile sia un tipo di politica paternalista e senza programmazione; il gruppo dirigente che, prescindendo dai partiti, ha ormai esaurito il proprio compito ed esige un urgente ricambio, sentito anche a livello nazionale.

In veste di segretario della sezione locale della Democrazia Cristiana, posso confermare che si è tenuta una riunione il 21 marzo 1973 per illustrare agli amministratori D.C. i criteri per la stesura del Piano Regolatore. Il 13 ottobre '73 il direttivo D.C. ha preso visione di un documento del Movimento Giovanile D.C. sempre sul Piano Regolatore. Infine il 13-10-73 il Direttivo D.C. ha inviato agli Amministratori un invito a sollecitare la stesura del P.R., rimasto però inascoltato. Mi pare logico che di tutto ciò se ne dovrà tenere conto in sede opportuna; come vede, però, la situazione non è certo consolante.

-4- Ritengo che ormai essendo prossima (in primavera) la scadenza dell'Amministrazione, non ci sia il tempo per fare le cose nei dovuti modi.

oooooooo////////oooooooo

MAURIZIO LOCATELLI

-1- Penso che sia bene mettere a posto il Piano Regolatore, perchè è da tanto tempo che aspetta, in modo da far contenti anche i piccoli proprietari che fino ad un po' di tempo fa avrebbero potuto costruire con minima spesa. Il Piano Regolatore è molto importante.

-2- Ne abbiamo parlato molte volte, ma non è mai stato portato avanti e presentato ai Consiglieri, che hanno scarsa voce in capitolo.

-3- Non so perchè non è stato approvato, noi Consiglieri non sappiamo come procedono le cose. A noi portano le carte già belle e pronte e dobbiamo solo approvare.

-4- Dicono che il Piano Regolatore sarà approvato presto, tra tre mesi. Ma finora sono passati Tre anni e non si è ancora visto. Non ho idea di quando verrà affrontato e approvato.

WALTER MAZZOLENI

- 1- Il Piano Regolatore è una cosa che quando arriva presto arriva con dieci anni di ritardo. E' fondamentale per lo sviluppo di Almenno; senza di esso non si può fare niente.
- 2- Il Piano Regolatore è stato discusso diverse volte, solamente discusso, e bisogna dire che la colpa è esclusivamente del Sindaco che non vuole saperne di portarlo avanti.
- 3- Vale quanto ho detto sopra.
- 4- E' impossibile dare una risposta; penso però che per l'approvazione del Piano Regolatore bisognerà aspettare le prossime amministrative. Si ha troppa paura a tirarlo fuori adesso, chissà poi perchè.

+++++

ooooo

+++++

DONATO ROCCA

- 1- E' ora che il Piano Regolatore venga preso in mano e che si finisca di prenderci in giro, che si giunga a qualcosa di concreto, perchè siamo stanchi di sentire le lamentele della popolazione. E' importante approvare il Piano Regolatore perchè altrimenti Almenno S. B. non si svilupperà più, con il conseguente caos soprattutto nel campo edilizio.
- 2- I Consiglieri continuano a richiedere il Piano Regolatore, ma la Giunta non lo mette all'O.D.G. Non so se non è ancora pronto e perchè non è ancora pronto, o se non si vuole fare.
- 3- Con le nuove leggi si sono dovuti rifare gli studi iniziati, ma da allora del tempo ne è passato e si poteva benissimo fare. Non so proprio perchè non vada avanti; forse non si riesce a terminare perchè i nostri capi non hanno tempo da dedicare allo studio e all'approvazione del Piano Regolatore.
- 4- Non so quando verrà approvato il Piano Regolatore; è da molto tempo che i Consiglieri lo sollecitano e che se ne parla nelle riunioni di partito. Vorrei sapere di preciso che cosa manca e, se manca qualcosa, perchè non ce lo fanno sapere. Sono passati anni ed anni, ma il Piano Regolatore ancora non c'è.

BATTISTA RONCELLI

-1- Il Piano Regolatore è tutto da modificare perchè non è fatto bene; bisogna fare delle modifiche perchè tutto il Paese sia contento. Quello del Piano Regolatore è il problema più importante e va tirato fuori.

-2- Circa un anno e mezzo fa del Piano Regolatore se ne è parlato e se ne è discusso con l'architetto, ma poi è stato archiviato. Si chiede perchè non si tira fuori, e quasi quasi non rispondono neppure in Consiglio.

-3- La responsabilità della mancata approvazione del Piano Regolatore è di chi sta più in alto, di chi comanda: Sindaco e Assessori.

-4- E' stato detto che la questione del Piano Regolatore verrà affrontata dopo le ferie, però quest'anno passerà ancora tutto senz'altro.

CARLO ROTA

-1- La mia opinione si basa sempre sul concreto: nella passata Amministrazione il Piano Regolatore non è stato approvato. Un motivo ci doveva essere.

Cambiata Amministrazione sembrava si dovesse approvare subito; sono state fatte 2 o 3 riunioni con l'architetto Zanella e siamo ancora qui. Sembrava che si dovesse fare a tutti i costi, e poi si è arrivati al punto di non parlarne più. Qualcosa dietro ci deve essere: o qualcuno che non lo vuole, o.. chissà.. Anche questa Amministrazione forse non lo approverà e lo lascerà per la futura.

-2- Non so come mai non sia stato ancora approvato il Piano Regolatore, non si riesce a capire come mai non vada avanti. Qualcuno dice che è meglio così, perchè ora si può costruire dappertutto, mentre col Piano Regolatore l'edilizia sarà riservata a determinate aree. E in un certo senso sono d'accordo anch'io su questo punto.

-3- Non saprei a chi attribuire la responsabilità del ritardo nell'approvazione. Il progetto finora è stato modificato tre volte. Secondo la mia opinione è necessario approvare un

Piano Regolatore; se non va bene, domani sarà modificato, se si riterrà necessario.

-4- Io mi auguro che il Piano Regolatore sia approvato al più presto, anche domani, se possibile.

66666 66666

CARMELO ROTA

-I- Da 10 anni sento parlare di Piano Regolatore. Lo ritengo molto utile per due motivi: 1) metterà fine a tante discordie; 2) per l'edilizia, perchè saranno stabilite zone fabbricabili e almeno si saprà dove è possibile costruire senza il rapporto di I a 10 che vige ora per poter fabbricare in Albenza e in altre parti di Almenno.

-2- Manca l'impegno di tutta l'Amministrazione, però certi problemi, come quello del Piano Regolatore, dovrebbero essere portati avanti dagli Assessori e messi all'o.d.g. Si parla sempre di Piano Regolatore, ma non va avanti. Può darsi anche che ci sia qualcuno che abbia interesse a non far approvare il Piano Regolatore.

-3- E' un po' difficile attribuire delle responsabilità, però se il Piano Regolatore viene sollecitato in Consiglio e la Giunta non lo porta avanti, il Piano Regolatore non può essere approvato.

-4- Penso che sarà piuttosto improbabile che il Piano Regolatore venga approvato da questa Amministrazione che dovrebbe scadere a maggio del prossimo anno. Se le elezioni amministrative fossero posticipate a novembre, allora potrebbe forse esserci il tempo materiale per l'approvazione del Piano Regolatore.

%/%/%/% : &&&& %/%/%/%

LUIGI ROTA

-I- Penso che il Piano Regolatore è una cosa urgente. E' un po' di tempo che noi Consiglieri ne parliamo, ma a quanto pare il Sindaco non vuole tirarlo fuori, e così anche l'edilizia è ferma.

-2- Il Consiglio non ha ancora approvato il Piano Regolatore perchè non è stato ancora approntato e portato in Consiglio. Non per colpa dei Consiglieri, di sicuro!

-3- Ci sono senz'altro delle responsabilità per la mancata approvazione del Piano Regolatore, la principale responsabilità è del Sindaco che non vuole portarlo avanti.

-4- Non si sa quando verrà approvato; finchè non lo portano in Consiglio è poco ma sicuro che non ci sarà. Avevano stabilito una data l'anno scorso: dopo le ferie. Sono arrivate le ferie di quest'anno e il Piano ancora non c'è. Se vanno avanti così non verrà approvato tanto presto.

333333 66666 333333

COSTANTINO SANA

-I- Il Piano Regolatore è importantissimo per dare un certo sviluppo e un certo ordine a tutto il paese, non solo per l'edilizia.

Alle altre domande preferisco non rispondere, perchè non ho avuto tempo di seguire tutti gli sviluppi riguardanti il Piano Regolatore a livello di Amministrazione Comunale, essendo molto impegnato dal lavoro.

&&&&&&& ----- &&&&&&&

PIERLUIGI SANGALLI

-I- Ritengo di grande importanza il Piano Regolatore. Ancora ad Almenno non lo si vede. Abbiamo visto una proposta circa Due anni or sono. Poi silenzio di tomba.

-2- Il Piano Regolatore non è stato approvato perchè ancora non c'è. Come mai non c'è? C'è qualcuno che ha interesse a tenerlo nascosto? Sono questi gli interrogativi che i Consiglieri si pongono. Dipende forse da Bergamo?

-3- Le responsabilità del ritardo sono da rintracciare o in Provincia (ritardo burocratico), o nel Sindaco, o nella Giunta, o forse anche nel Consiglio che non si è battuto abbastanza per sollecitarlo.

-4- Il Piano Regolatore verrà approvato non appena se ne verrà fuori in Provincia. A noi del Consiglio spetta sollecitare prontamente.

oooooo ++++++ oooooo

NINO TIRONI

-I- Il Piano Regolatore è importantissimo per tutto il paese: per chi deve vendere il terreno, per chi deve fabbricare. Senza Piano Regolatore il paese rimane bloccato, non può svilupparsi.

-2- Ne abbiamo parlato centinaia di volte, vogliamo che il Piano Regolatore vada avanti, l'abbiamo visto una volta insieme, sembrava si dovesse approvare subito, e poi non se ne è saputo più niente. Sono a conoscenza di più particolari riguardanti il Piano Regolatore persone estranee al Consiglio che i Consiglieri. Di certe cose che si dicono in giro io non ho mai sentito parlare e discutere in Consiglio.

-3- Precise responsabilità ci devono essere perchè il Piano Regolatore è stato approvato in tutti i paesi; come mai ad Almenno no? C'è qualcuno che ha interesse a non far andare avanti il Piano Regolatore. Io sono della minoranza, ma anche i Consiglieri e gli Assessori della maggioranza non sanno niente, non riescono a spiegarsi la mancata approvazione del Piano Regolatore.

-4- Se si va avanti di questo passo, il Piano Regolatore non verrà approvato mai. Come si può parlare di approvazione se non l'abbiamo ancora visto e discusso? Era stato detto che il Piano Regolatore sarebbe stato mostrato alla gente perchè è giusto sentire l'opinione di tutti su una iniziativa che condiziona lo sviluppo del paese, ma non abbiamo saputo più niente, nemmeno noi Consiglieri.

9999 ===== 999

Il Consigliere ROTA VINCENZINO non è stato avvicinato perchè non residente ad Almenno S.B. e assente da circa quattro anni dai Consigli Comunali.

I REDATTORI

PARLIAMO DI CACCIA

La caccia una volta era per l'uomo la sola possibilità di sopravvivenza. Poi l'uomo incominciò a scoprire altri prodotti della terra; nacque la civiltà e con essa la ricchezza e la caccia finì per diventare solo uno sport. Esso andò man mano sviluppandosi, fino a diventare una vera e propria carneficina: molte specie rischiavano l'estinzione, altre addirittura non esistono più.

L'uomo capì, anche se tardivamente, che la distruzione degli animali rischiava di causare la distruzione della natura e quindi dell'uomo. Infatti l'animale non è solamente mezzo di sostentamento, come lo era alle origini, ma esso è, nell'economia della natura, un elemento indispensabile al perfetto equilibrio della natura stessa; si può affermare che se l'uomo ne conoscesse appieno l'utilità si accosterebbe all'animale con uno spirito più protettivo.

La caccia si è inserita in questo contesto non come funzione distruttrice, ma sostituendosi alla natura in maniera razionale, semprechè essa sia praticata con lo spirito e con amore verso le specie animali. E ciò non sembri contraddittorio, perchè il cacciatore degno chiamarsi talenon è un nemico degli animali. Infatti chi più del cacciatore conosce usi, costumi ed habitat degli animali? E' vero che egli uccide, ma lo fa nella maniera meno crudele e provvede anche al suo incremento; provvede là dove la natura è carente al suo nutrimento; rispetta tempi di sviluppo e specie in rarefazione; crea parchi e riserve; inoltre vaste zone del mondo costituiscono vere e proprie oasi, dove l'animale vive protetto e sicuro.

Per tornare all'argomento di questo articolo, che vorrebbe attenersi a cose più vicine a noi ed in modo particolare alla nostra regione, pare che sia ora di sfatare certi luoghi comuni che hanno fatto del cacciatore solo un essere assetato di sangue e nemico numero uno degli animali. Per smentire ciò, credo non valga la pena di fare lunghi discorsi. Il cacciatore paga la sua preda molto più di quanto la paghi chi non lo è. Molti, solo per una fagiano, una lepre, o addirittura un volatile di piccole dimensioni, spendono fra tessere, contributi, tasse, armamentario vario, etc., una cifra pari all'importo di una caccia all'elefante.

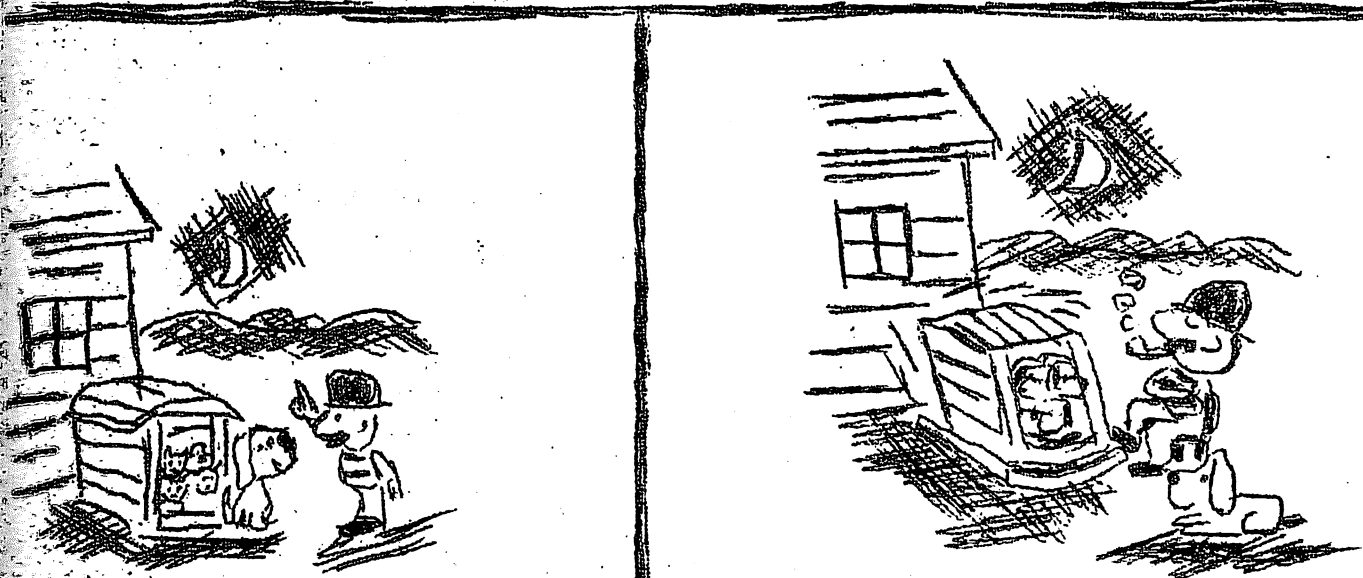
La passione di uno sport, che lo riavvicina ad un mondo che la civiltà porta oggi a disconoscere, costa al cacciatore mille volte più di quanto valga, intermini economici, ciò che dalla caccia riesce ad ottenere. Ripopolamento, allevamenti, vestiario vario, mangimi, etc., sono voci che unitamente alle tessere ed alle tasse portano allo stato fior di quattrini, a quello stesso stato che mai ha provveduto a spendere per la selvaggina, che dice di amare, una sola lira.

Se proprio si vuole cercare in tutto il contesto dell'impoverimento della vita animale un colpevole, noi possiamo citarne parecchi, tanti da soddisfare tutti i denigratori dei cacciatori.

1) La cosiddetta civiltà del cemento, che costringe la selvaggina in uno spazio sempre più ristretto, fino a soffocarne la vita.

2) L'uso indiscriminato di diserbanti; veleni che in un solo giorno possono distruggere più di quanto un esercito di cacciatori possa fare in un anno, e senza limitazione di specie e di età.

3) Il bracconaggio; se abbiamo lasciato per ultima questa vergognosa piaga della nostra fauna non è certo perchè la riteniamo secondaria agli altri mali prima citati, ma è proprio perchè la riteniamo la peggiore, o quanto meno la più umiliante per l'uomo.



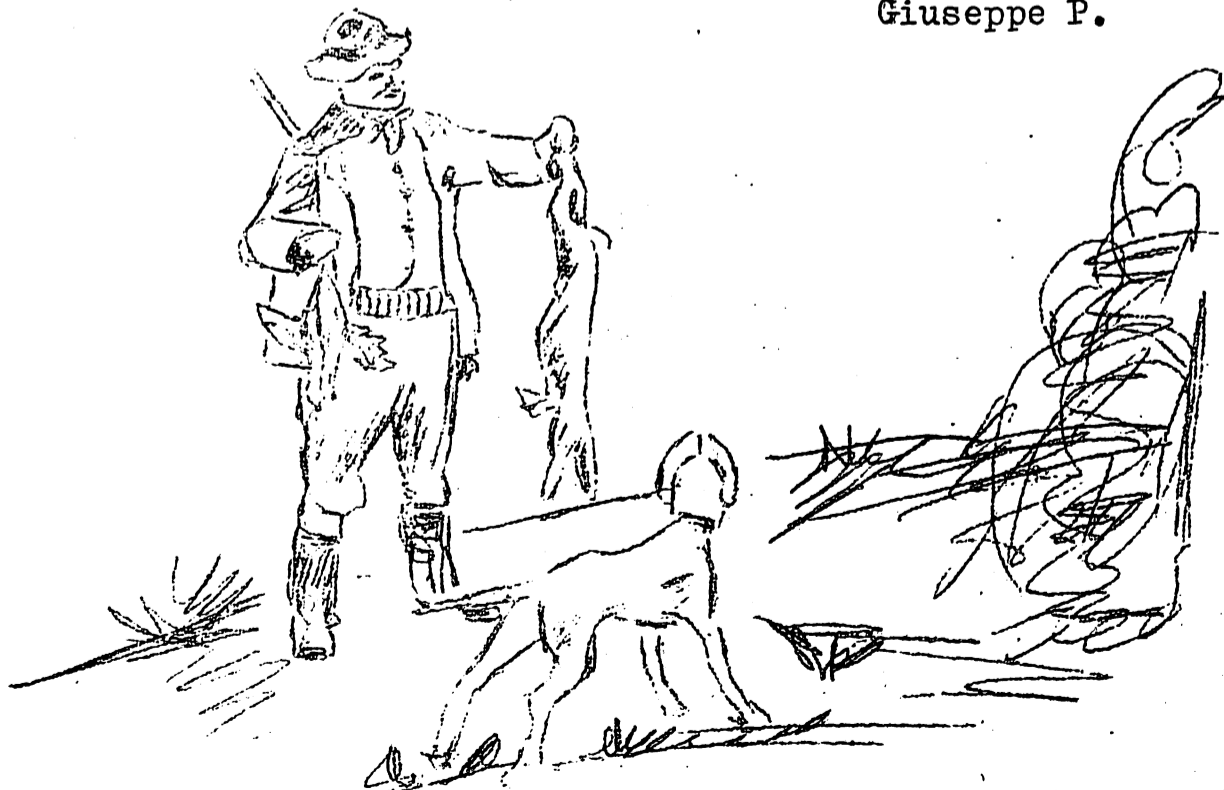
Il bracconiere è senza dubbio il mestiere più vile, il più crudele. Come il ladro, egli si aggira in cerca della preda, non ha stagione, non rispetta la stagione nè i piccoli, ogni preda è buona, piccola o grossa, maschio o femmina, cucciolo o no, non importa, per lui sarà sempre e solo moneta. Egli non usa il fucile, o per lo meno non solamente il fucile, ma ricorre a mezzi spesso crudeli, che danno prima della morte la sofferenza.

666666 ++++++ 666666

Per concludere, sento il dovere in queste righe di rivolgere un plauso ai cacciatori di Almenno S. Bartolomeo, che con spirito veramente sportivo hanno saputo, guidati dal presidente sign. Tirni, efficacemente coadiuvato dal segretario sign. Rottini e dagli altri validi membri componenti il consiglio, costituire in Almenno una vera e propria schiera di entusiasti cacciatori che oggi assommano per il solo paese a quasi 250. Essi sono stati gli artefici della campagna di ripopolamento della zona. Risale al mese di febbraio l'ultimo lancio di 70 fagiani e di quattro gruppi di lepri, oltre ad un numero imprecisato di pernici. Tutto questo, però, non è ancora ritenuto sufficiente e vogliono accrescere la loro opera per arricchire il patrimonio faunistico delle nostre zone.

Essi si sono ampiamente meritati il nostro plauso e la nostra gratitudine e, pur sapendo che non hanno bisogno di "pungoli", ci sia consentito di dire loro grazie e sempre avanti!

Giuseppe P.



A PAGINA DELLA POESIA:

"FU UN AMORE, AMICI" di Tobino

Mario Tobino, nato a Viareggio nel 1910 e tuttora vivente, è laureato in medicina ed esercita la professione di psichiatra. Si è affermato come uno scrittore interessante ed originale, che sa trattare con estroso stile narrativo i più vivi problemi del nostro tempo, partendo da motivi autobiografici.

Ha pubblicato, tra l'altro, i romanzi "Il figlio del farmacista" - "Il deserto della Libia" - "Il clandestino".

La poesia che presentiamo in questo numero del giornalino, intitolata "Fu un amore, amici" e tratta dalla raccolta di poesie '44-'48, è posta da Tobino come preludio del romanzo "Il clandestino". In esso l'autore resuscita con vivi colori la finebriante stagione della lotta partigiana, piena di rischi, di ideali e di buoni propositi, che spesso sono rimasti tali: infatti nel dopoguerra si è affievolita la tensione morale dell'uomo, che di frequente è precipitato nel conformismo e nella meschinità degli interessi.

La lirica "Fu un amore, amici" sembra voler diminuire l'amarrezza delle delusioni e dei fallimenti, richiamando il lettore alla consapevolezza della solidarietà e della fratellanza. Anche se non tutti hanno assimilato gli ideali di amore, di giustizia e di libertà propri della lotta partigiana; anche se molti si sono rassegnati ad una vita piatta e tranquilla, vuota di speranza; anche se chi ha combattuto ha dovuto, pure non senza difficoltà e sofferenza, ricredersi perchè molti ideali erano venuti meno all'attesa, qualcosa di quell'epoca è sopravvissuto.

La purezza degli ideali, lo slancio dei sentimenti, la fede ed il dolore non possono essere rinnegati.

Rimane un patrimonio di amore che è parte viva della nostra esistenza di uomini e di cittadini; "rimane in noi il giglio di quell'amore", come gioiosamente afferma il poeta concludendo la lirica.

LIMPIA DI SCOLASTICHE IN SICILIA

Diciotto alunni del secondo ciclo della scuola elementare del Capoluogo, accompagnati da cinque insegnanti e dal Direttore Didattico, hanno partecipato alla XV edizione dei "Ludi Olimpici Scuole Elementari", promossi dalla direzione didattica del III Circolo di Enna.

Erano presenti altre due comitive di Bergamo: 19 scolari di Calolziocorte (con due insegnanti e il Direttore, dott. Tachetti) e 10 alunni della scuola a tempo pieno Domenico Savio di Bergamo (con due maestre).

La partenza è avvenuta venerdì 21 giugno; dopo un intero giorno di viaggio in treno, nel pomeriggio di sabato si giungeva alla stazione di Enna, dove i ragazzi sono stati accolti con entusiasmo (addirittura a suon di battimano) dalle numerose persone presenti e poi ospitati dalle famiglie del posto.

I ludi olimpici hanno avuto luogo nella giornata di domenica 23 giugno. Le cose da dire in merito ad essi sono tante: l'efficienza organizzativa, innanzitutto; il grande numero dei partecipanti nelle loro multicolori divise (mille, forse millecinquecento bambini convenuti dai vari comuni di Enna e da altre province della Sicilia, oltre che da Bergamo); il corteo lungo le vie della città, fino al campo sportivo (con la banda in testa); il giuramento, l'alzabandiera, l'inizio e lo svolgimento dei giochi, le premiazioni; l'atmosfera di festa, di cordialità, di amicizia che hanno caratterizzato l'intera giornata. I nostri atleti, nonostante le fatiche del viaggio, hanno colto.....qualche alloro sul campo, e precisamente:

- Maggioni Antonella (V A) : medaglia d'oro nella corsa piana
- Rocca Sara (V B) : medaglia d'argento " " "
- Locatelli Amos (IV A) : medaglia di bronzo " " "
- Mazzoleni M. Angela (V A) : megaglia d'oro nel salto in alto
- Mazzoleni Maurizio (V A) : medaglia di bronzo " " "

La positività della "spedizione in Sicilia" non dipende comunque molto dai risultati conseguiti nelle gare. Dipende invece soprattutto dall'ospitalità e dalla cortesia squisita che le famiglie di Enna hanno dimostrato verso i nostri alunni, favorendo l'instaurarsi di rapporti di amicizia con i bambini del posto. Amicizia, che va oltre la durata dei Giochi; che aiuta a superare barriere e pregiudizi ancora troppo spesso esistenti.

aprendo l'orizzonte della fratellanza umana; che fa della partecipazione alle Olimpiadi di Enna un'esperienza indimenticabile.

Prima del viaggio di ritorno, intrapreso il 25 giugno, il commiato è stato commosso: occhi lucidi da una parte e dall'altra, promesse di contatti epistolari e.....l'arrivederci per il prossimo anno, sempre a Enna, oppure a Bergamo? Per il momento non è possibile saperlo.

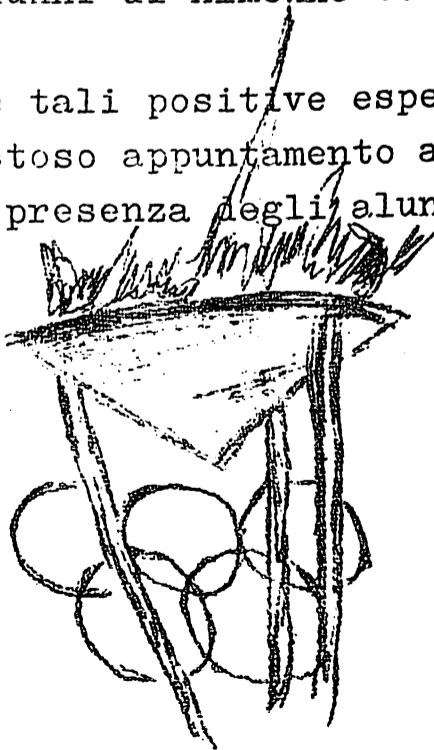
Ci preme comunque sottolineare ancora una volta l'importanza dell'iniziativa delle Olimpiadi scolastiche, in un mondo che tende verso l'unione di tutte le genti, senza distinzione di nazionalità, di ideologie, in uno spirito di comunità e di comprensione. Come giustamente ha osservato il Direttore Didattico di Enna, dott. Fontanazza, "la scuola deve allargare i suoi orizzonti, deve armonizzare il suo discorso con quello che proviene dal mondo, dalle sue sollecitazioni, dai suoi contenuti pieni di vitalità. Essa ha bisogno diaperture autentiche, da cui parte e a cui arriva la voce del mondo, da cui muovono valori e a cui arrivano conquistati valori: I Ludi Olimpici della scuola elementare sono un'espressione di quel mondo, sono la voce gioiosa di quindicimila fanciulli che li hanno già vissuti".

Ricordiamo che Almenno S.B. ha un'esperienzapionieristica nelle Olimpiadi Scolastiche, organizzate e realizzate nel nostro paese fin dal lontano 1967.

Negli anni 1972 e 1973 sono state promosse con successo olimpiadi scolastiche di Circolo a Brembate Sopra, con la partecipazione degli alunni di Almenno S.B., BrembateS., Mozzo, Roncola S.B.

Ci auguriamo che tali positive esperienze non vadano perse, ma diventino un festoso appuntamento annuale, a partire dal 1975, e magari con la presenza degli alunni di ...Enna.

Antonietta



AMPIONI SUI PATTINI A ROTELLE

A Finale Emilia si sono svolti dal 23 al 27 luglio i campionati italiani di pattinaggio a rotelle. Numerosi erano gli atleti partecipanti (circa 700) nelle seguenti categorie: allievi, juniores, seniores, tutti pronti a guadagnarsi un titolo.

La squadra di pattinaggio locale si è comportata si puo' dire molto bene: infatti l'atleta seniores femminile Rota Romane Marilena ha ottenuto tre settimi posti; l'allievo maschile Rota R. Renzo, nonostante il numeroso lotto di concorrenti, ha ottenuto l'ottavo posto nei 1.500 metri e il nono posto nella cinque chilometri.

Rota R. Roberto è giunto nono nella velocità sui mille metri mentre si è conquistato il ventesimo posto nella venti chilometri (su 144 concorrenti iscritti).

Sono risultati più che positivi, che premiano la passione e la costanza nella pratica di uno sport da noi quasi sconosciuto.

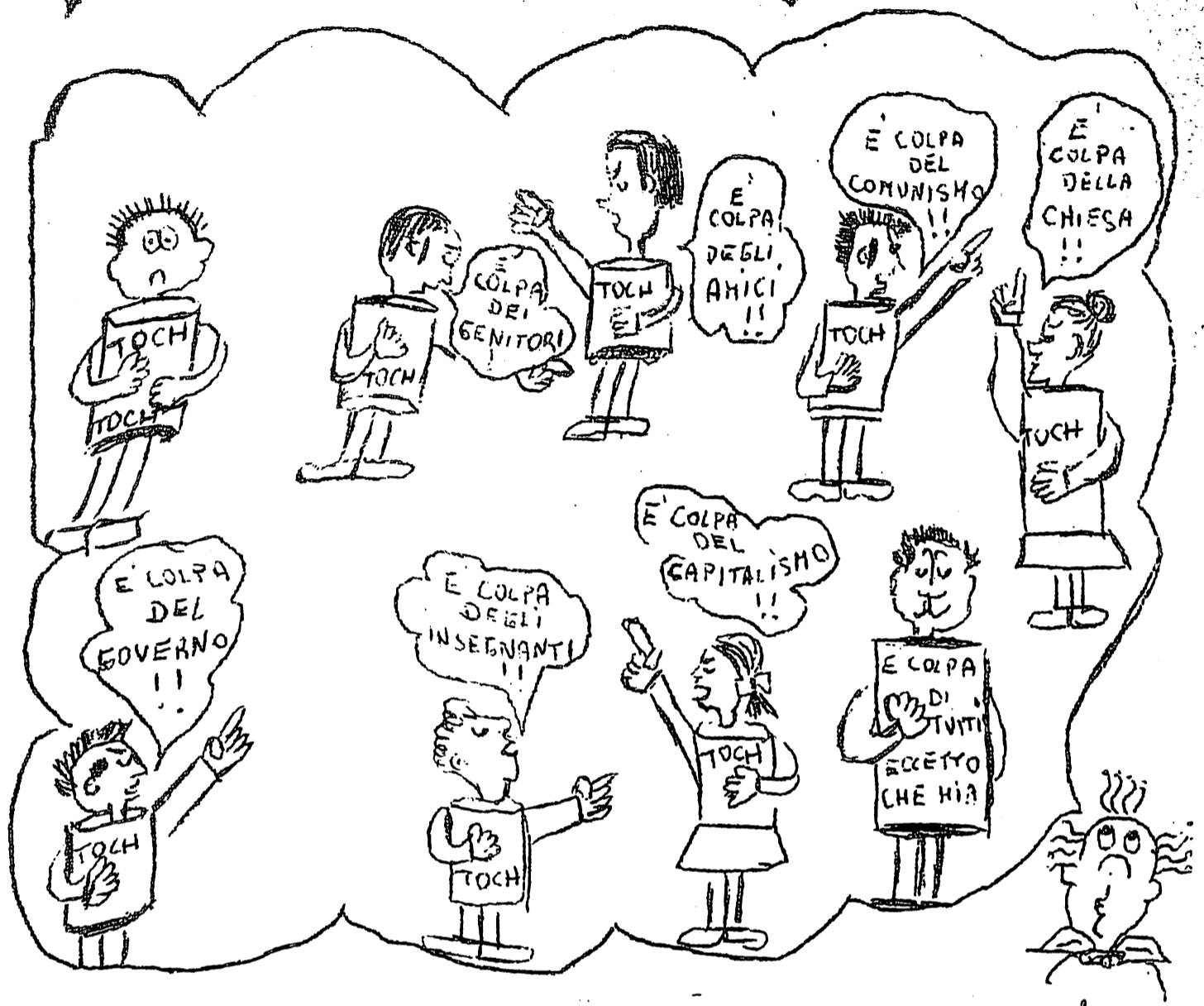
In tutta Bergamo non esiste infatti una sola pista da pattinaggio a rotelle ed i nostri atleti per allenarsi devono recarsi a Como. Succede inoltre che nelle competizioni provinciali essi debbano gareggiare per Como, perchè Bergamo non ha una sua rappresentativa.

Ci complimentiamo con Marilena, Roberto e Renzo, i quali, sostenuti con entusiasmo e tenacia dal padre, contribuiscono a tenere alto il nome della Polisportiva almenese, e formuliamo auguri per le competizioni future:

SEMPRE AVANTI E SEMPRE MEGLIO!!!

I Redattori

VUOTO? PERCHÉ?



Dipendere psicologicamente dagli altri è una forma di infantilismo. Tale e quale come seguire la corrente invece di ragionare con la propria testa.

Finché non sapremo prenderci le nostre responsabilità, agire da uomini liberi e coscienti, gli elementi di discordia nel mondo si moltiplicheranno.

FORSE, LA PACE È SOPRATTUTTO
UNA QUESTIONE DI MATURITÀ.